

*honestas ac devotas cantilenas cantare, idcirco superius et inferius alique sunt scriptae...* Canti e danze con i quali i pellegrini alleviavano le giornate senza cadere in manifestazioni non consone al luogo e allo scopo del loro soggiorno. Il «Llibre Vermell» resta così unica testimonianza della danza medioevale, prassi ripetutamente biasimata dai Concilii, ma nonostante ciò di fatto tollerata e indirizzata in senso evocazionale.

Tra le composizioni troviamo allora testi catalani (*Imperatryz de la ciutat*), canoni (*Laudemus Virginem*) ed il conclusivo *Ad mortem festinamus*, una semplice monodia che richiama duramente alla «corsa verso la morte».

La serie di musiche è proposta in alternanza con solisti e gruppi vocali, tromboni, un organo portativo (copia di uno strumento dell'epoca), diversi colori percussivi, filo conduttore sembra essere la figura della Vergine Madre che citata nell'opera di Machaut, destinataria delle danze di Montserrat, viene esaltata nella espressività delle antiche laudi e della insuperabile poetica trecentesca di Petrarca e Dante.

(M.R.)

*Polyphoniae*

Concerti, incontri e seminari  
dedicati a cori e coralità  
a cura del Conservatorio di Como

 U.S.C.I. LOMBARDIA

 FENIARCO



Organo portativo di  
ispirazione medioevale  
opera di Walter Chinaglia (2004)

## 26° EDIZIONE DEL PALIO DEL BARADELLO

Per informazioni :

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como Via Cadorna 4 - 22100 COMO

tel. 031 279827 fax 031 266817

la locandina completa delle manifestazioni si trova anche sul sito web:

[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)



**Palio del Baradello**

# LAUDI, MESSE, CANTI E DANZE RELIGIOSE TRA XIII E XIV SECOLO

Gruppo madrigalistico e coro del Conservatorio di Musica di  
Como

*Tromboni*

**Pierluigi Salvi, Igor Peduzzi**

*Percussioni*

**Paolo Pasqualin, Francesca Sgarbossa**

**Alessio Turconi, Clara Zucchetti**

*Organo portativo*

**Marco Rossi**

*\*Lecture a cura di Gildo Bianchi*

*Direttore*

**Antonio Eros Negri**

**Lunedì 11 settembre 2006**

**ore 21,00**

**Como, Basilica di S. Abbondio**

**Ingresso Libero**

## LAUDI, MESSE, CANTI E DANZE RELIGIOSE TRA XIII E XIV SECOLO

Llibre Vermell de Montserrat **Laudemus Virginem mater es**  
(*coro e strumenti*)

*Maria Diana Stella (dal Laudario di Cortona)\**

Llibre Vermell de Montserrat **Stella splendens** (*strumenti*)

*Altissima luce (dal Laudario di Cortona)\**

Guillaume de Machaut **Messa de Notre Dame**  
(1300 ca.-1377) (Kyrie I, Christe, Kyrie II, III; Gloria)  
(*gruppo madrigalístico*)

*Ave Donna Santissima\**

Llibre Vermell de Montserrat **Imperaytrix de la ciutat joiosa**  
(*solisti vocali e strumenti*)

*Bella tu sei qual sole\**

Llibre Vermell **Splendens ceptigera**  
(*coro e strumenti*)

*Vergine bella che di sol vestita (Petrarca)\**

Guillaume Dufay **Gloria ad modum tubae**  
(1400 ?-1474) (*coro femminile e strumenti*)

*Vergine madre, figlia del tuo figlio (Dante, Divina Commedia, Paradiso, dal Canto XXXIII)\**

Llibre Vermell de Montserrat **Ad mortem festinamus**  
(*coro e strumenti*)

*Esecutori*

Gruppo madrigalístico e coro del Conservatorio di Musica di Como

Tromboni **Pierluigi Salvi**  
**Igor Peduzzi**

Percussioni **Paolo Pasqualin**  
**Francesca Sgarbossa**  
**Alessio Turconi**  
**Clara Zucchetti**

Organo portativo **Marco Rossi**  
*\*Lecture a cura di* **Gildo Bianchi**

Direttore **Antonio Eros Negri**

*Note al programma*  
*a cura di Marco Rossi*

E' particolarmente suggestivo proporre musica in un luogo storico quale la basilica lariana di S. Abbondio, ed in particolare «girovagare» tra canti, musiche e laudi del Tre e Quattrocento all'ombra di una scenografia di grandissimo pregio quale il ciclo pittorico dell'abside di questa chiesa.

La drammaticità della vicenda evangelica illustrata dagli affreschi «Giotteschi provinciali» (come citava il Berenson) si inserisce splendidamente nella struttura architettonica della basilica e proprio questa drammaticità ci riporta al misticismo tardo medioevale e ad una forma di sacralità in musica quale oggi è particolarmente complesso ricostruire, o piuttosto rivivere con la mentalità della nostra epoca. L'abside di S. Abbondio, «immensa pagina miniata» nel rispetto del più puro stile gotico, questa sera diventa la cornice ideale per una proposta di musiche e testi che trovano la loro ispirazione tra XIII e XIV secolo.

La «Messa de Notre-Dame» capolavoro di Guillaume de Machaut appartiene alla più celebre espressione dell'ars nova francese e si adegua con equilibrata perfezione alla pittura gotica, ne rispetta la raffinatezza, la staticità, le giuste misure la tavolozza chiaroscurale.

L'andamento a volte «spigoloso» degli *hochetus*, particolare scrittura contrappuntistica caratterizzata dalla frequente alterna interruzione, intonata dalle voci acute, trova il suo fondamento nel *Tenor* che propone il *cantus firmus* ovvero la melodia originale dal quale la composizione è ispirata: la *Missa Cunctipotens genitor Deus (Missa IV in Festis Apostolorum* che troveremo nei secoli a seguire in dotte elaborazioni tastieristiche da Girolamo Frescobaldi a Caludio Merulo)

Ed infatti l'alternanza tra la melodia gregoriana della Messa e la polifonia di Machaut caratterizza l'esecuzione del «Kyrie» che si antepone al «Gloria».

Il brano del franco fiammingo Guillaume Dufay risente delle influenze compositive di Machaut ma contemporaneamente mostra un avvicinamento al mondo del rinascimento.

La dicitura «ad modum tubae» è giustificata dal gioco di echi tra i tromboni la cui ritmica insistente e percussiva sembra anticipare un esempio di *Missa de Batalla* (messa parodia) quale è il capolavoro di Joan Cererols (1618-1680), maestro catalano e monaco di Montserrat, che propone una composizione a 12 voci in tre cori con basso continuo e ricche percussioni (*tamburi di guerra*).

Si apre a questo punto la panoramica sul mondo del «Llibre Vermell» de Montserrat che ci porta nella realtà catalana del monastero arroccato tra le rocce a nord di Barcellona.

L'origine di questo codice, il «libro rosso» completato nel 1399, si perde agli inizi del XIV secolo e la sua peculiarità sono le composizioni musicali. Si tratta di una sorta di canti e danze religiose destinate all'uso dei numerosi pellegrini diretti verso il monastero mariano.

Questa indicazione è fedelmente riportata dallo stesso copista del manoscritto: *Quia interdum peregrini, quando vigilant in ecclesia B. Mariae de Monteserrato, volunt cantare et trepidare, et etiam platea in die, et ibi non debeant nisi*